

«*Imitation of Death*» Il nuovo spettacolo della coppia trasgressiva Ricci-Forte debutterà al prossimo Romaeuropa Festival

## Eros, violenza, consumismo: ossessioni a teatro

Dopo l'universo di Dennis Cooper, il cantore dell'eterna adolescenza che li ha ispirati per *Macadamia Nut Brittle*, lo spettacolo del loro debutto divenuto ormai un cult, Ricci/Forte, la coppia più discussa e richiesta del teatro di ricerca italiano, scava sotto la pelle di Chuck Palahniuk. Il loro nuovo lavoro, *Imitation of Death*, che stanno provando in questi giorni, debutterà il 24 ottobre al Romaeuropa Festival.

Sceneggiatori di fiction tv mainstream (una su tutte: «I Cesaroni»), Ricci/Forte sono riconosciuti in teatro per il «terrorismo poetico» dei loro spettacoli, che indagano sesso e sessualità, violenze fisiche e psicologiche, consumismi, singole rinascite e collettive solitudini, bombardando lo spettatore con un sovraccarico di immagini, suoni, colori. Ma se in *MNB* il campo da esplorare era quello delle macerie rimaste dopo un abbandono e la radiografia,

a 360 gradi, di tutta quella sfera di sentimenti ed emozioni legate alla perdita dell'oggetto amoro, con Palahniuk l'attenzione del duo si sposta sulle ossessioni insite nel rapporto con gli oggetti, «gli unici — spiegano — che non ci tradiscono mai e rimangono fedeli ad aspettarci. Una specie di coperta di Linus pronta ad accoglierci quando il mondo fuori ci volta le spalle».

Il nuovo spettacolo punta sul valore di 16 performer con i quali Ricci/Forte hanno indagato cosa e come gli oggetti raccontano di noi. «In Palahniuk l'impossibilità di costruire rapporti con l'altro si manifesta nell'ossessivo accumulo di oggetti che ci rifrangono un'immagine che è quella che di noi vogliamo vedere. Ma siamo così sicuri che quello che resta di noi sia esattamente quello che noi vogliamo che rimanga? Da qui è partita la nostra esplorazione».

L'assoluta friabilità del presente, l'assenza di ancore, di

obiettivi, sono temi oggi più che mai al centro dei loro lavori.

«La mancanza di leadership morale e politica che ha fatto deragliare il nostro Paese ha accelerato la rincorsa dei falsi miti, dello spettro dei facili consumi. Se fino a ieri i modelli di comportamento imposti indicavano una direzione verso cui muoversi, oggi impera la confusione totale. Noi proviamo a raccontarla cercando di capire qual è stato il momento in cui ci siamo persi e abbiamo cominciato a conoscere il mondo per quello che era, e non per come ce lo eravamo immaginati o per come ce lo avevano fatto immaginare». Instillare dubbi, farsi domande, creare incertezze: sono queste le personali ossessioni di Ricci/Forte? «Siamo dei portatori sani di dubbio. Mantenere un dubbio co-

stante — su quello che si fa, su dove si sta andando — è per noi un valore: permette di non adagiarsi mai». Tra i prossimi progetti dei due «enfants prodiges» c'è anche un film. «Un'idea su cui stiamo lavorando e per la quale abbiamo carta bianca. In comune con il nostro teatro avrà la visionarietà e la capacità, espansa attraverso il mezzo cinematografico, di raccontare il presente dentro cui annaspriamo».

**Laura Zangarini**



**Prove** Un momento dello spettacolo «*Imitation of Death*»

